

Una Videotime tutta digitale

di Roberta Rognoni

Il System Integration della Sony Broadcast & Professional Italia, in collaborazione con quello Europeo, ha progettato e installato alla Videotime, nella sede di Palazzo dei Cigni, un sistema NewsBase il cui cuore è costituito da cinque MAV-2000, i nuovissimi server Sony a protezione RAID 6, nati per aumentare le potenzialità del sistema: tre Daily Server con capacità totale di 111 ore e un On-Air Server (37 ore) dotato di mirror, che gestiscono all'interno del sistema la parte di alta qualità MPEG-2 I-Frame, scalabile a 30/40/50Mb/s, con tipico segnale audio/video embedded.

Un progetto colossale non solo sotto l'aspetto tecnologico e reso possibile grazie al massimo impegno profuso da entrambe le parti: Videotime, che ha accettato senza riserve la sfida al digitale rivoluzionando la propria struttura interna; il gruppo Broadcast & Professional Italia, che ha seguito il cliente in tutte le fasi, dai primi incontri, fornendo la consulenza per l'analisi dei requisiti, alla progettazione e realizzazione del Sistema, fino all'installazione, con una presenza diretta sul campo del proprio team di esperti.

La conversione di Videotime al digitale comincia dall'area News; in particolare, il primo a partire con il nuovo sistema Sony NewsBase System per l'acquisizione dei feed, la lavorazione e gestione del materiale audio/video, fino alla messa in onda, sarà Studio Aperto, il TG di Italia 1.

Per l'acquisizione dei feed sono state disposte due postazioni di Filing dotate di schermo al plasma per la visualizzazione dei segnali, con 18 ingressi SDI; a ciò si aggiungono cinque postazioni di tape filing, tre delle quali in redazione, con cui i giornalisti possono acquisire i contributi direttamente dai VTR.

La gestione del materiale da archiviare o cancellare è effettuata grazie a due postazioni di Material Management, una situata nella zona RX e l'altra nell'area di produzione: è questa l'interfaccia che colloquia con l'archivio in corso di realizzazione.

La parte di bassa qualità è costituita da cinque Clip Server che gestiscono una rete di 35 workstation Clip Edit per i giornalisti, cui si aggiungono altre 11 postazioni collocate in altri luoghi chiave dell'emittente; tutti i Clip Editor sono integrati operativamente con il sistema Open Media di ANN per la gestione dei lanci di agenzia e del palinsesto.

Il sistema video/audio a bassa risoluzione (compreso a 2.5Mb/s), consente l'accesso a tutta la rete di Clip Edit, composta da 12 Clip I/O,

dotate di altrettante schede Targa per la separazione del segnale audio e video.

Oltre al montaggio audio/video a taglio (inclusivo del voice-over) del Clip Edit, per soddisfare le esigenze di un editing più evoluto, nella struttura del sistema Sony a Videotime è stata collocata una stazione di montaggio high quality DNE-2000, con il proprio server MAV 555 che lavora a 30Mb/s I-Frame MPEG2.

La messa in onda, su due canali di uscita, è gestita da una postazione di On-Air (più una per il mirror) su cui viene creata la Playlist, con l'assegnazione ai vari programmi di tre service A, B e C, più un pool per le emergenze.

Questo Sistema News, realizzato da Sony Broadcast & Professional Italia per Videotime, è solo il primo passo di un progetto destinato ad ampliarsi e implementarsi nel tempo; Sony, oggi come in futuro, si è impegnata a fornire a Videotime, oltre al sistema, tutto il supporto del proprio staff compreso il training, che con una presenza continua e diretta, lavora per fornire al cliente un aiuto e un servizio concreti, illustrando come usare al meglio le immense risorse del Sistema NewsBase Sony. Oltre



alla formazione, è il Prime Support l'altro servizio essenziale con cui Sony intende consolidare il proprio rapporto di partnership con Videotime, seguendo da vicino il cliente anche ben oltre la fase di vendita e installazione del Sistema, grazie a una task force di tecnici altamente qualificati che, dopo aver partecipato attivamente a tutte le fasi del progetto - dalla nascita all'evoluzione - si occuperà del monitoraggio del Sistema, garantendone sempre le massime prestazioni.

Il Prime Support, della durata di tre anni, è strutturato in moduli differenti: oltre al servizio di help desk europeo (Prime Vox), è previsto l'intervento diretto on-site, ogni giorno, 18 ore su 24, compresa la gestione dei prodotti di ricambio (Prime Fix).

Sarà un anno tutto digitale per la Videotime e solo il primo di una lunga serie. Una scelta epocale, una vera e propria svolta all'interno del panorama televisivo italiano: Videotime ha deciso di investire concretamente nelle nuove tecnologie digitali, inaugurando un processo evolutivo che di qui a pochi anni cambierà in modo radicale la fisionomia di questo broadcaster, leader in Italia e in Europa.

Accordo Thomson Philips

La olandese Philips Royal Electronics e la Thomson di Francia hanno raggiunto un accordo preliminare per l'esecuzione di cinque appalti del Gruppo Philips Professional Broadcast tramite una holding creata dalla Philips stessa.

In base a ciò la Thomson acquisterà il 67% della nuova holding, compresi i cinque appalti. La Philips avrà diritto a vendere il rimanente 33% alla Thomson in due rate separate, rispettivamente il 12° gennaio 2002, e 1° gennaio 2003. La Thomson potrà pretendere dalla Philips il rimanente 33% in un solo o due esercizi, a sua scelta e in qualsiasi momento. Il primo passo della transazione - che rimane vincolato all'approvazione degli organi competenti - sarà completato nel primo trimestre del 2001. Non saranno discussi problemi finanziari.

Questa operazione per la Thomson è congeniale a quanto precedentemente annunciato circa la strategia DMS (Digital Media Solutions) e completerà l'attuale attività in campo televisivo professionale, con una posizione preminente mondiale e con l'obiettivo di creare un forte potere contrattuale nel sistema del mercato digitale televisivo.

In tal modo clienti e dipendenti potranno contare su di una continuità di lavoro e di commesse.

Info: Thomson Multimedia Marc Meyer
tel. +33(0)1 41865003 - Fax: +33(0)1 41865604
E-mail: meymarc@thmulti.com

La Quantel e Light Age

La ditta Light AGE, una delle antesignane della produzione e della postproduzione di Didisbury, nel nord Manchester è stata la prima ditta inglese a dotarsi del nuovo iQ per il lavoro televisivo. In tal modo l'iQ avrà il posto d'onore nel reparto di postproduzione assieme a una linea già esistente di sistemi grafici e di montaggio compresi tre Edibox e un Hal Express, tutti della Quantel. Il sistema prenderà posto a fianco del già esistente DVC-pro e dei sistemi ad alta definizione come i tre Edibox, in modo da poter lavorare senza il pericolo di perdere qualità.

La scelta dell'Edibox permette una grande flessibilità nella scelta di un sistema di applicazione ad ampio raggio.

Info: Quantel Ltd, Turnpike Road, Newbury, Berkshire RG14

2NE UK Tel: +44(0)163548222 - Fax: +44(0)1635815815
E-mail: quantel@quantel.com - www.quantel.com

I Cinque Elementi"

Il 10 Marzo 2001, si è svolta a Monterotondo all'Auditorium "Oswaldo Scardellatti" una rappresentazione teatrale di spettacoli aperti a chiunque intenda cimentarsi nell'arte dell'attore teatrale. Il tema: "I Cinque Elementi", brani musicali cioè, recitativi e canto, il tutto per evocare le caratteristiche dei cinque elementi (aria, acqua, terra, fuoco ed etere).

La manifestazione è avvenuta nell'ambito della stagione artistica 2001 "Ricordando Paolo Angelini" con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Monterotondo e dell'Associazione Culturale Sahaja Yoga. Sono previsti nuovi spettacoli.

Info: Associazione Culturale Sahaja Yoga
Giuseppe Arcaleni 06 90627281.

Cinemamed

Cinemamed è un progetto triennale teso a favorire la cooperazione nel settore cinematografico tra Comunità europea ed i Paesi del Bacino del Mediterraneo. Secondo gli accordi EuroMed Audiovisuel, l'obiettivo sarebbe quello di stimolare la diffusione di manifestazioni del pensiero attraverso il cinema di cui non tutti i pubblici possono usufruire. In fatti, come il pubblico europeo non conosca in modo approfondito il prodotto della sponda Sud del Mediterraneo, così le platee arabe non conoscano la migliore produzione europea. L'intento è di colmare questa lacuna, di consolidare il patrimonio cinematografico euromediterraneo, proponendo anche il restauro di pellicole, e di coniugare esperienze professionali universitarie tendenti a lavorare la diffusione di tale cinema nei rispettivi bacini di utenza come strumento per promuovere la costruzione di una coscienza comune euromediterranea basata sul reciproco rispetto e sull'idea della diversità come valore. Il progetto si suddivide in tre parti: la prima costituita dal cinema dei paesi arabo-mediterranei, la seconda un workshop sulla sceneggiatura, la terza, la valorizzazione del patrimonio storico mediterraneo euro-cinematografico.